

Cristiana, come anticamente si ufava, ma per impetrar aiuti da loro a' danni de' Cristiani. Portossi il Principe di Salerno a Costantinopoli, dove con grandi finezze fu accolto da Solimano; tante leggierzze nondimeno fece dipoi, che si screditò affatto, sebbene gli riuscì di far tornare que' Barbari contra del Regno di Napoli nell' Anno seguente.

STREPITOSE al maggior segno furono le scene della Germania in quest' Anno. Mi dia licenza chi legge, ch'io ne metta qui un breve abbozzo, sì perchè con gli affari d'Italia gran concatenazione aveano quei della Germania, e sì perchè le milizie Italiane ebbero parte in quelle guerre, e vi si segnalatono molti Nobili delle Italiche contrade. Da niun saggio fu certamente commendata la severità di *Carlo Augusto* nel ritener prigionie *Filippo Langravio d'Assia*, e di ciò si lagnava forte *Maurizio Duca* e nuovo Elettore di Sassonia, perchè sotto la buona fede avea egli condotto esso Langravio Suocero suo a' piedi dell'Imperadore, con riportarne la promessa della Libertà; ma questa Libertà non si vide mai più venire. Di tal ragione o pretesto valendosi egli, trattò fin l' Anno addietro una Lega col *Re di Francia*, con *Giorgio Marchese* di Brandeburgo, con *Giovanni Alberto Duca* di Mechlemburgo, e con *Guglielmo* Figlio dell' imprigionato Langravio. Fu segnata questa Lega nel dì 15. di Gennaio del presente Anno, come costa dallo Strumento riferito dal Du-Mont; e il motivo era di difendere la Libertà della Germania, che si pretendeva oppressa dall'Imperadore, e di procurare la liberazione del Langravio. Il Re di Francia prese il titolo di Protettore della Libertà Germanica, e fece battere Medaglie con questo glorioso titolo, che in fine si risolveva in divenir Protettore de' gli Eretici. E per non fallare ne' conti, si fece accordare da gli Alleati per principio di questa Libertà, che a lui fosse permesso d'impadronirsi delle Città libere ed Imperiali di Metz, Tull, e Verdun, e di ritenerle, come Vicario dell'Imperio. Nello Strumento suddetto il Marchese di Brandeburgo contraente è *Giorgio Federigo*, laddove il Campagna ed altri attribuiscono ciò al *Marchese Alberto* ben diverso dall'altro. Non mancò al Duca Maurizio la taccia d'ingratitude e di doppiezza in tal congiuntura, perchè dimentico di tanti benefizj a lui compartiti da Cesare, e perchè nello stesso tempo, che era dietro a tradirlo, gli scriveva le più affettuose Lettere di attaccamento e fedeltà, dando insieme una somigliante pastura a *Ferdinando Re de' Romani*, il quale trattava con lui di accomodamento. Da questo lusinghevole canto addormentato l'Imperadore era venuto ad Ipruch con poche soldatesche; quando Maurizio sul principio d'Aprile con poderoso esercito arrivò ad Augusta, e durò poca fatica a conquistarla,